

Evaluation Only. Created with Aspose.Words. Copyright 2003-2021 Aspose Pty Ltd.

Sabato 20 Luglio 2013 - Mattino ore 9.00-13.30

FILIERA CORTA E AGRICOLTURA SOCIALE

Coordina

Adriana Luciano (*Università di Torino*)

Che ne direste di cominciare? Ci Proviamo? Anche se vedo che qualcuno sia andato a letto troppo tardi e ancora non ce l'ha fatta ad esserci. Bene. Buongiorno a tutti apriamo questa sessione che ha come titolo, *Filiera Corta e Agricoltura Sociale*. Due brevissime considerazioni introduttive giusto per mantenere un po' il filo delle cose che ci siamo detti e che abbiamo fatto nei giorni scorsi. Credo che in estrema sintesi si possa dire che il fuoco dei ragionamenti che si sono fatti nelle passate sessioni, sia stato effettivamente quello dei cambiamenti che sta vivendo e che ha vissuto l'impresa contadina e questo passaggio che nel mondo industriale, che è quello che io conosco meglio, è un passaggio di cambiamenti sociali ed economici, ma anche un passaggio importante dal punto di vista a analitico e della capacità di osservazione dei cambiamenti. Nel mondo industriale, l'idea che la piccola impresa non sia un residuo del passato ma abbia delle sue dinamiche di sviluppo e di cambiamento del tutto autonomo e originali è un'idea che si è affermata in anni passati e mi pare che, per quanto riguarda invece la situazione in agricoltura, sia un passaggio più recente, almeno in Italia; in altri paesi mi sembra che una serie di caratteristiche che vi sono state allungo discusse, e che vedono nell'impresa contadina e nei nuovi contadini, nelle realtà organizzative capaci di innovazione, capaci di diversificazione, capaci di entrare in nicchie di mercato che rendono l'impresa qualcosa che ha ben poco a che fare con la vecchia impresa contadina, è un tema che forse è già stato trattato in passato e che qui negli ultimi anni mi pare che abbia assunto un interesse e delle definizioni di analisi molto significative. Naturalmente il caso dell'impresa contadina, il caso dell'agricoltura apre però a uno spettro di tematiche e di cambiamenti di grande rilevanza che vanno dal tema della sostenibilità ambientale a tutta la questione dell'alimentazione e del cibo, e quindi a problematiche, che abbiamo visto nei giorni scorsi, di grandissimo peso in cui questo piccolo castello dell'impresa contadina diventa un passaggio dentro cambiamenti che possono essere molto radicali, anche, ma che richiedono altri cambiamenti. Tra questi sicuramente, da un lato il problema del rapporto con i consumatori (stamattina non a caso parleremo di questo), perché è un cambiamento nei modelli di consumo e nelle forme di organizzazione del consumo, è di lì che passa la possibilità di sviluppo e di nuove forme di impresa contadina; e dall'altra parte il tema della diversificazione, della multifunzionalità dell'impresa contadina che vanno verso direzioni che sono quelle che affronteremo sempre stamattina, che sono quelle dell'agricoltura sociale. Quindi questi sono un po' gli sviluppi e gli approfondimenti che stamattina potremmo fare, dando la parola, innanzitutto a Maria Fonte, dell'Università degli Studi di Napoli, poi con una piccola inversione di programma, Maria Fonte ci parlerà della costruzione sociale di una pratica di consumo sostenibile, il caso dei gruppi di acquisto solidale, una piccola inversione di programma passeremo poi all'illustrazione di un caso empirico con Martina Sabbadini e Silvia Venturelli dell'azienda agricola Cavoli Nostri (sono particolarmente contenta perché sono esperienze vicino a casa mia, che io non conoscevo, e come spesso accade bisogna andare lontano per ritrovare le cose di casa) che ci raccontano l'esperienza recente di questa cooperativa; poi intervorrà Francesco Di Iacovo dell'Università di Pisa, noto a voi tutti, da molto tempo si occupa di agricoltura sociale e il suo tema è "Agricoltura sociale e nuove reti di co-produzione: una lettura dell'evoluzione del fenomeno. Abbiamo li schierati e schierate le persone che intervorranno che sono: Domenica Farinella, Michele Salis, Marco Locci e Fiorenzo Ferlino. Le persone che sono qui intorno al tavolo hanno mezz'ora di tempo per raccontarci e illustrarci le loro relazioni e poi daremo la parola ai commenti.

Grazie, la parola a Maria Fonte.

- Maria Fonte

Grazie Maria, mi pare che questo modello analitico, effettivamente integri e irrobustisca questa idea del votare col portafoglio, che è evidentemente una prospettiva fortemente individualistica che in sostanza cambia solo di segno a un modello dell'azione, che è un modello troppo semplificato, più difficile però capire attraverso (...), questo modello non ci aiuta, molto credo, ma magari avremo tempo di discuterne a capire se si tratta comunque di pratiche interstiziali che riguardano segmenti di popolazioni con delle caratteristiche

Created with an evaluation copy of Aspose.Words. To discover the full versions of our APIs please visit: <https://products.aspose.com/words/>

particolari o se ha le potenzialità attraverso forme di utilizzazione più robuste di estendersi a una massa più ampia di consumatori; in ogni caso la domanda resta.

E allora vediamo questa esperienza della cooperativa Cavoli Nostri in provincia di Torino.

- Martina Sabbadini

Grazie, grazie per questa descrizione così ricca di spunti, interessanti sotto molti profili. Io vorrei solo sottolineare una cosa: che nei giorni scorsi la Coldiretti è stata evocata per la sua storia e effettivamente, diciamo, i più anziani se la ricordano come un grande collettore di voti per la democrazia cristiana e come un agente delle multinazionali, che faceva formazione nelle campagne addestrando i contadini ad usare concimi e fertilizzanti etc., chi è uscito dalla Scuola di Portici se lo ricorda benissimo perché erano quegli anni. E, dunque io non so cosa sia successo in mezzo mi piacerebbe tanto leggere una ricerca sulla storia di Coldiretti, perché effettivamente non solo questa esperienza e altre che mi è capitato di conoscere, ma in ricerche fatte recentemente su piccole imprese del settore agroalimentare, quindi sia agricolo che industriale, l'unico soggetto che viene citato dagli imprenditori come un soggetto vicino alle imprese capace di intercettare i bisogni e dare assistenza e così via è la Coldiretti, grande distacco distanza e a volte anche seria arrabbiatura nei confronti delle istituzioni, invece appunto grande riconoscimento ed onore. Che dice che intanto che lo sviluppo di reti d'impresa di queste caratteristiche ha bisogno di organizzazioni intermedie, ha bisogno di forme associative che diciamo, svolgano questi ruoli di consulenza di tramite con le istituzioni e così via. La storia della Coldiretti è probabilmente una storia esemplare che sarebbe interessante studiare e raccontare.

Grazie, adesso la parola a Francesco Di Iacovo dell'Università di Pisa che ci dirà la teoria dell'agricoltura sociale.

- Francesco Di Iacovo



ASPOSE
Your File Format APIs